



“La fortuna di Dante. Manoscritti, libri, opere d’arte”

**Camera dei Deputati
Sala della Lupa
Palazzo Montecitorio**

11 ottobre – 4 novembre 2018

ROMA - Manoscritti, libri pregiati, illustrazioni raffinate e opere d’arte. Alla Camera dei Deputati si celebra il Sommo Poeta, padre della lingua italiana, con una mostra che rinnova la sua fortuna mantenuta viva in questi sette secoli grazie a chi ha amato profondamente le sue opere, le ha copiate, stampate, studiate e conservate.

L’esposizione promossa dal Ministero per i beni Culturali, organizzata dall’Associazione MetaMorfosi in collaborazione con i Musei Reali di Torino - Biblioteca Reale di Torino, la cattedra di Filologia e Critica dantesca dell’Università degli Studi di Torino e la Biblioteca Angelica, con il Patrocinio della Regione Toscana, de La Casa di Dante in Roma, della Società Dante Alighieri, della Commissione Permanente per la Tutela dei Monumenti Storici e Artistici della Santa Sede, e si inserisce nell’ambito delle iniziative promosse in Italia e nel Mondo per ricordare Dante Alighieri e rientra nel programma dei Centenari Danteschi (1265-2015 ~ 1321-2021), aperti solennemente il 4 maggio 2015 nell’aula del Senato della Repubblica Italiana alla presenza del Presidente della Repubblica.

A cura di Donato Pirovano e di Francesco Buranelli, l’esposizione racconta come nei secoli si è perpetuato, e accresciuto, il mito della Divina Commedia. La mostra – allestita presso la Sala della Lupa di Palazzo Montecitorio – si terrà dall’11 ottobre al 4 novembre 2018 e sarà inaugurata dal Presidente della Camera Roberto Fico. Intende offrire al visitatore la possibilità di ammirare dal vivo alcuni dei tesori librari che in sette secoli di storia hanno contribuito alla fortuna di Dante e di comprendere il ruolo che hanno tuttora le biblioteche per la tutela di questo straordinario patrimonio librario.

Perse tutte le sue carte – di Dante, infatti, non è rimasto alcun manoscritto autografo –, la fortuna del poeta è legata a quanti nel tempo hanno ammirato e amato le sue opere, copiandole, stampandole, studiandole. Il visitatore avrà inizialmente la possibilità di entrare idealmente in uno *scriptorium* trecentesco apprezzando, attraverso pregevoli codici, le modalità di trascrivere, illustrare e commentare la Divina Commedia nel secolo XIV. Il visitatore potrà quindi proseguire

alla scoperta di quei libri a stampa, dagli incunaboli alle moderne edizioni, che hanno segnato la fortuna non solo della Divina Commedia, ma anche di altre opere dantesche. L'ultima sezione, infine, intende illustrare come l'icastica poesia dantesca abbia prodotto nei secoli pregevoli tesori artistici in un binomio indissolubile tra poesia e pittura. Sarà esposto il capolavoro di Agnolo Bronzino, *Ritratto allegorico di Dante Alighieri*, nonché il *Caronte* di Salvador Dalì. Il percorso espositivo, che intende proporre circa 40 documenti librari, sarà accompagnato da apparati didattici che non intendono essere soltanto didascalie delle opere esposte, ma vogliono fungere da supporto al visitatore per comprendere e conoscere le modalità di pubblicare e leggere Dante dai primi codici alle più moderne edizioni.

Collocati in apposite vetrine ci saranno codici di inestimabile valore tra i quali anche alcuni trecenteschi splendidamente miniati e/o illustrati e un particolare cartaceo contenente una traduzione in francese dell'Inferno. Tra essi anche reperti curiosi e unici come un esemplare di microscrittura in cui tutta la Divina Commedia è scritta in un foglio che, una volta piegato, potrebbe entrare nel guscio di una noce.

A completare il percorso saranno esposti due splendidi fac simili recentemente realizzati dalla Salerno Editrice: **Francesco da Barberino**, *Officium* (ca. 1304-1309) e **Commedia di Dante** con figure dipinte da **Antonio Grifo** (fine sec. XV).

Il visitatore si addenterà anche tra le prime edizioni a stampa della Commedia. In particolare, per il Dante commentato si potrà ammirare la prima edizione del commento di **Cristoforo Landino**, edito a Firenze nel 1481. Ma Dante non fu solo la Commedia, quindi una sezione darà spazio ad antiche stampe di altre opere, così come un'altra sezione illustrerà la fortuna di Dante nel mondo. Basti pensare che la Divina Commedia è stata tradotta in quasi tutte le lingue. Dalla Biblioteca Reale di Torino arriveranno a riguardo un Inferno dantesco tradotto in greco e in ebraico e un *Divina Commedia* in lingua russa. Mentre la Società Dantesca Italiana presterà eccezionalmente per l'occasione una versione stampata dell'Inferno in traduzione cinese e quella in arabo, a cura di Abbud Abi-Rashid.

La Divina Commedia si conferma, attraverso le opere in mostra, come uno di quei capolavori destinati a sopravvivere nel corso dei secoli conservando intatta l'universalità del loro messaggio. Attraverso questo percorso il visitatore potrà ricostruire gli snodi essenziali di un'affascinante storia che la contemporaneità sta ancora scrivendo.

Ufficio Stampa MetaMorfosi

Maria Grazia Filippi

mariagraziafilippi@associazionemetamorfosi.com